

Usura, arrestato imprenditore

Pubblicato: Venerdì 25 Gennaio 2008

Mercoledì 23 gennaio la Guardia di Finanza di Busto Arsizio **ha tratto in arresto un imprenditore 55enne di Cardano al Campo**, sequestrando anche un immobile residenziale. Il provvedimento di custodia cautelare è stato spiccato dal gip Donatella Banci Buonamici. Interrogato in mattinata, **l'uomo, accusato di usura, ha negato ogni addebito.**

L'imprenditore arrestato, difeso dagli avvocati Brusatori e Arrigoni, risulta essere **socio ed amministratore di alcune società di comodo** create da un gruppo di strozzini per coprire il trasferimento a proprio beneficio di proprietà estorte alle vittime. **Un immobile residenziale del valore di circa 200.000 euro**, intestato alla convivente dell'arrestato e individuato quale provento di usura, è stato posto sotto sequestro preventivo.

L'operazione compiuta dalle Fiamme Gialle ha alle spalle **una lunga e complessa indagine che nel mese di febbraio nel 2007 aveva permesso di identificare i vertici di un'organizzazione di usurai** attiva in provincia di Varese. In seguito si è potuto ricostruire quello che i finanziari definiscono "**il percorso dell'usura**": una via che purtroppo in molti imboccano. Due soggetti in gravi ed improvvise difficoltà economiche, nell'impossibilità di accedere ai normali canali bancari, si sono affidati a degli strozzini che li hanno ulteriormente "spolpati". Come spesso accadeva, per una sorta di "sindrome di Stoccolma", **gli usurai finivano per essere considerati "benefattori" dalle proprie vittime**, in quanto i soli disposti ad "aiutarli" (si fa per dire). In seguito, con le consuete intimidazioni e minacce, i cravattari costringevano le vittime a cedere negozi ed attività commerciali a società di comodo da loro create – e amministrate come si è visto dall'arrestato – il che rendeva difficile risalire ai reali beneficiari di queste transazioni non propriamente volontarie.

Le vittime, ormai sul lastrico e sottoposte a pesantissime pressioni, dovevano accettare **condizioni ed interessi a dir poco assurdi** se rapportati ai tassi di mercato normalmente praticati. Tanto per dare un'idea, a fronte di un prestito di 70.000 euro, un imprenditore avrebbe sborsato, fra interessi e beni in garanzia che fruttavano ulteriore profitto agli strozzini, **non meno di 206.000 euro.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it